

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 6 - Rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio

Gruppo: 1

RESTITUZIONE

La discussione ha evidenziato una forte convergenza sulla necessità di rafforzare il coordinamento nazionale della pianificazione urbanistica. Più partecipanti hanno ritenuto che l'attuale modello abbia favorito fenomeni di speculazione immobiliare, in particolare nei centri storici, alterandone la funzione sociale e abitativa. È stata quindi proposta una pianificazione nazionale capace di orientare le scelte locali sulla base dei bisogni delle comunità e di una visione condivisa dello sviluppo urbano.

Ha raccolto ampio consenso la proposta di istituzionalizzare la partecipazione dei cittadini ai processi di pianificazione e rigenerazione urbana attraverso organismi permanenti di controllo e monitoraggio, con l'obiettivo di aumentare la trasparenza delle decisioni e contenere il peso dei grandi gruppi finanziari nella gestione del patrimonio immobiliare.

Molti interventi hanno sottolineato la necessità di aggiornare e coordinare la normativa urbanistica ed edilizia per favorire la riqualificazione energetica e sismica del patrimonio esistente. È stata inoltre evidenziata l'esigenza di rivedere alcuni vincoli che ostacolano gli interventi di efficientamento energetico e l'installazione di sistemi per la produzione di energia pulita nei borghi storici e nei centri di pregio architettonico, come i pannelli solari.

Particolarmente condiviso è stato il principio del consumo di suolo zero. Diverse proposte hanno riguardato il recupero di edifici esistenti, ex fabbriche e immobili abbandonati da destinare a finalità sociali, culturali e ambientali. È stata avanzata l'idea di una legge speciale per il recupero dei centri storici e degli edifici dismessi, accompagnata da censimenti delle aree a rischio e da strumenti di consultazione locale sulle destinazioni d'uso. Alcuni partecipanti

hanno inoltre proposto di destinare una quota dei bilanci, locali e nazionali, pubblici a tali interventi.

Grande attenzione è stata dedicata al tema dello spopolamento delle aree interne. Diversi partecipanti hanno sottolineato che la rigenerazione urbana deve essere accompagnata da politiche di riequilibrio territoriale attraverso il potenziamento di servizi, opportunità di lavoro e infrastrutture digitali. Lo smart working è stato indicato come uno strumento utile per favorire il ripopolamento dei borghi e migliorare la qualità della vita. È stata inoltre evidenziata la necessità di sostenere in questo senso le giovani famiglie che scelgono di trasferirsi nei piccoli centri.

Sul tema del diritto all'abitare, più partecipanti hanno proposto di rafforzare il ruolo pubblico nella gestione del patrimonio immobiliare attraverso l'acquisizione o la locazione di immobili da destinare ad affitti calmierati. Ha raccolto consenso anche la proposta di introdurre una tassazione progressiva sugli immobili sfitti, soprattutto quando detenuti per finalità speculative da grandi proprietari o fondi immobiliari.

Il gruppo ha inoltre evidenziato la necessità di contrastare la desertificazione commerciale dei centri storici e di sostenere il commercio di prossimità. È stata proposta la realizzazione di un catasto nazionale del patrimonio edilizio inutilizzato, ritenuto indispensabile per programmare interventi di recupero e riuso. Alcuni partecipanti hanno inoltre sostenuto che la ricchezza generata dagli interventi pubblici di rigenerazione dovrebbe produrre benefici diffusi per l'intera collettività.

Infine, è emerso un forte sostegno alle politiche di incremento del verde urbano, alla depavimentazione dei suoli e alla rigenerazione delle aree verdi esistenti per contrastare le isole di calore. È stata inoltre condivisa la necessità di inasprire le sanzioni contro l'abusivismo edilizio e la cementificazione incontrollata, riconosciuti come fattori di degrado ambientale e di vulnerabilità del territorio.